

San Giovanni Crisostomo diceva: «Bisogna soccorrere i defunti non con le lacrime, ma con le preghiere, le elemosine e la carità». “Seppellire i morti” non significa solo dare una dignitosa sistemazione ad un cadavere; è un affacciarsi sul mistero della vita che la fede – soprattutto in queste circostanze – ci aiuta a scoprire nel suo approdo eterno, nella sua attitudine di anticipare nella carità il senso alto della sua missione.

Preghiamo Maria di prendere per mano e di accogliere tra le sue braccia quanti ci hanno lasciato. Noi li abbiamo amati e abbiamo sofferto per la loro scomparsa. Ora, con gli occhi gonfi di pianto, li affidiamo a lei, “vita, dolcezza e speranza nostra”, perché li tenga accanto a sé e non faccia loro mancare la dolcezza delle sue pupille, le sue carezze di Madre.

(Card. Crescenzo Sepe)



Crescenzo Card. Sepe
Arcivescovo Metropolita di Napoli

Lettera Pastorale

“Seppellire i morti”

Annunciare il Signore della vita



In copertina:

Caravaggio, Le sette opere di Misericordia (1606-1607)

Napoli, Chiesa del Pio Monte della Misericordia

Foto: “*Seppellire i morti*”